

Cantiere

PERIODICO SEMESTRALE A CURA DEL **COMITATO PARITETICO TERRITORIALE** PER LA PREVENZIONE INFORTUNI, L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER LE ATTIVITÀ EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI COMO

Editore, Direzione e Amministrazione:
via T. Ciceri 16, 22100 Como
www.cptcomo.org

Direttore responsabile:
Romano De Palo

Progetto grafico e impaginazione:
www.matteopaoloni.com
Stampa:
Grafica MA.LI.MA snc Como

Autorizzazione Tribunale di Como
n. 22/86 del 6-10-1986
Poste Italiane S.p.A.
Sped. in abb. post. 70% Como

Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati redatti in collaborazione con il personale Tecnico ed Amministrativo del C.P.T.



CPT RISPONDE
L'angolo della Posta
14|

LA RUBRICA
Si poteva evitare...
Una fatale distrazione
12|

LA RUBRICA
Questa volta parliamo di...
Medico competente
10|

QUIZ
FOTOGRAFICO

5|



NEWS
Calo degli infortuni nel settore edile
3|



Quiz
Premiazione del concorso Resoconto fotografico
9|

L'ANGOLO TECNICO
Lavori in presenza di amianto
(parte seconda)
6|



a
ATTENZIONE CONTIENE AMIANTO
Respirare polvere di amianto è pericoloso per la salute
Seguire le norme di sicurezza

ATTIVITÀ C.P.T.

Attività dei tecnici del C.P.T.

■ SOPRALLUOGHI EFFETTUATI DAI TECNICI DEL C.P.T. DI COMO

Dal 1° gennaio al 31 maggio 2013

Totale visite N. 759 **

1ª visita	2ª visita	3ª visita	4ª visita	5ª visita	6ª visita
393*	198	73	31	20	8

* Nel conteggio delle **1ª visite** sono inserite anche le pratiche riaperte. Il numero reale delle **1ª visite** è **N. 279**.

Le **5ª e le 6ª visite** sono su richiesta dell'Impresa stessa per particolari lavorazioni in atto.

** nel totale sono comprese:

N.13 visite - senza rilascio del verbale Tecnico

N.21 visite - cantieri stradali:

Pedemontana (tratta A + Tangenziale Como) e 3ª corsia Autostrada A9

N.2 visite - cantiere nuovo Palasport di Cantù

■ RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DITARIFFA I.N.A.I.L. - MODELLO OT24

Il Comitato Paritetico Territoriale (C.P.T.) comunica che, le Imprese interessate alla richiesta di riduzione del tasso medio di tariffa I.N.A.I.L. ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di Applicazione delle Tariffe dei premi, **dopo il primo biennio di attività**, hanno la possibilità di ottenere un ulteriore punteggio attraverso:

- la richiesta di **SOPRALLUOGO TECNICO** (con modulo) di **50 punti**
- la richiesta di **CONFERENZE DI CANTIERE** (che non sostituisce la formazione di base) di **40 punti**.

Ricordiamo che **ad oggi** i requisiti sono:

1. aver effettuato interventi tali che **la somma del loro punteggio sia pari almeno a 100**
2. per beneficiare di tale "sconto", le Imprese devono assolutamente essere in regola con le disposizioni obbligatorie in materia di prevenzione infortuni e d'igiene del lavoro, possedere la regolarità contributiva ed assicurativa (DURC), aver presentato alla Direzione Territoriale del Lavoro competente l'autocertificazione di assenza di provvedimenti definitivi in materia di tutela delle condizioni di lavoro e aver effettuato nell'anno precedente a quello in cui si chiede la riduzione, **interventi di miglioramento**

nel campo della prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro previsti nel modello OT24 in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia (Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.).

Il modello OT24 e le relative istruzioni sono scaricabili dal sito dell'I.N.A.I.L. www.inail.it alla Sezione Assicurazione - Oscillazioni del tasso.

Mentre i moduli per la richiesta di **SOPRALLUOGO TECNICO** e di **CONFERENZE DI CANTIERE** sono presenti sul nostro sito www.cptcomo.org nella **Sezione home page**.

Si precisa, inoltre, che **l'agevolazione (modello OT24) viene calcolata solo sul tasso I.N.A.I.L. dipendenti**.

Pertanto le Imprese che **non hanno dipendenti non possono usufruire di tale agevolazione**.

■ COLLABORAZIONI

Prosegue la collaborazione:

- con l'E.S.P.E. di Como per l'effettuazione dei **corsi di formazione di base ai lavoratori**
- con il C.P.T. di Varese per sopralluoghi congiunti al cantiere per la realizzazione della **Pedemontana (tratta A)**.
- con l'Ordine degli Ingegneri di Como

■ CONFERENZE, CONVEGNI, RIUNIONI E SEMINARI AI QUALI È STATO PRESENTE IL C.P.T.:

06 febbraio 2013

Riunione illustrativa sul tema:

"VERIFICHE DELLE ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO E DELLE APPARECCHIATURE IN PRESSIONE"

organizzata dal C.P.T. di Como

Sede c/o ANCE COMO

Via Briantea n. 6

Como

15 febbraio 2013

1° Congresso FILCA-CISL Como/Varese

Incontro sul tema:

"INSIEME PER REALIZZARE IL CAMBIAMENTO"

Sede c/o Hotel Cascina Canova

Via S. Gottardo n. 33/35

Uggiate Trevano

03 aprile 2013

Riunione Tecnica sul tema:

"UTILIZZO PARAPETTI OMOLOGATI IN CLASSE B - Montati su ponteggi come sistema anticaduta per i lavori sulle coperture"

organizzata dal C.P.T. Valle d'Aosta

c/o Scuola Edile di Aosta

20 maggio 2013

Riunione:

"DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - PROCEDURE STANDARD"

Sede ANCE COMO

Via Briantea n. 6

Como

07 giugno 2013

14ª Giornata della Sicurezza sul Lavoro

Convegno:

"IL RISCHIO CHIMICO"

ai sensi dei Regolamenti REACH - CLP e Decreto Legislativo 81/08 - il punto della situazione a due anni di distanza

Aula Magna Politecnico di Milano

Sede di Como

Via Castelnuovo n. 7 - Como

per il **Corso di aggiornamento delle 40 ore per i Coordinatori della Sicurezza** in data 22 febbraio 2013

- con l'Accademia delle Belle Arti "Aldo Galli" di Como per **incontri informativi e formativi sulla sicurezza per le attività di cantiere** per gli studenti in data 13 e 18 febbraio 2013

NEWS

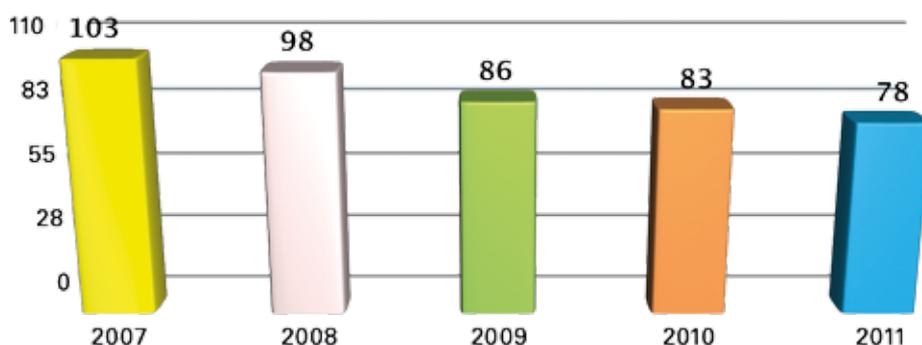
Calo degli infortuni nel settore edile

■ **SETTORE COSTRUZIONI TABELLA DI RAFFRONTO ELABORATA DAL C.P.T. CON DATI FONTE INAIL E CASSA EDILE RELATIVE ALLE ORE LAVORATE, INFORTUNI DENUNCIATI, INFORTUNI IN ITINERE E MORTI PROVINCIA DI COMO QUINQUENNIO 2007 - 2011**

ANNI	ORE LAVORATE	INFORTUNI DENUNCIATI			INFORTUNI IN ITINERE		MORTI in totale	
	Fonte Cassa Edile	Fonte Inail In ambiente di lavoro e con mezzo di trasporto Settore Industria ed Artigianato			Fonte Inail Con e senza mezzo di trasporto Settore Industria ed Artigianato		Fonte Inail Settore Industria ed Artigianato	
	Numero	Numero	Indice di frequenza* N° infortunati ogni 1.000.000 di ore lavorate	Variazione % indice di frequenza in rapporto al 2007	Numero	In rapporto al 2007	Numero	In rapporto al 2007
2007	10.741.440	1.106	103		91		6	
2008	10.482.237	1.026	98	-4,94%	76	-15	3	-3
2009	9.742.165	841	86	-16,16%	68	-23	1	-5
2010	8.712.940	727	83	-18,96%	60	-31	2	-4
2011	8.437.379	659	78	-24,14%	57	-34	3	-3

Questa tabella non è raffrontabile con quella pubblicata sulla **Rivista Cantiere giugno 2012** in quanto l'INAIL ha modificato il sistema di raccolta dati

■ N° INFORTUNATI OGNI 1.000.000 DI ORE LAVORATE



*Indice di frequenza degli infortuni denunciati dal 2007 al 2011
Norma UNI

■ COMUNICAZIONE RELATIVA A MILLANTATO CREDITO

Si segnalano casi di estorsione da parte di soggetti che si qualificano come ispettori della ASL Servizio Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro o come Direzione Territoriale del Lavoro.

I datori di Lavoro di imprese del settore edile riferiscono che la modalità seguita dagli estorsori è solitamente sospetta in quanto: si presentano in cantiere da soli, con auto di proprietà personale, non esibiscono il tesserino di riconoscimento, non rilasciano verbale di sopralluogo a testimonianza della veridicità dell'ispezione e richiedono una somma di denaro per evitare verbali di contravvenzione.

Si reputa di grande utilità diffondere tale informativa tra gli imprenditori del settore, in un momento di particolare crisi occupazionale che potrebbe determinare l'aumento del fenomeno.

Si fa presente che per gli ispettori (ASL e DTL) la procedura prevede l'esibizione del documento personale di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, la presentazione al datore di lavoro, la presenza del RLS o di un lavoratore testimone del sopralluogo e, a conclusione del sopralluogo stesso, viene sempre predisposto il relativo verbale, su apposita modulistica, controfirmata dagli UPG e dal Datore di lavoro ed in copia allo stesso rilasciato.

Il Direttore della U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Dr.ssa Maria Rita Aiani

Regione Lombardia
ASL Como

Il Direttore della Direzione Territoriale del Lavoro
Dott.ssa Silvia Campi
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI COMO

AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA DESCRIZIONE AFFIDAMENTO AL CONTRAENTE GENERALE PEDELOMBARDA S.C.P.A.

Concedente:

Concessioni Autostradali
Lombarde S.p.A. (C.A.L.)

Committente e Concessionario:

Autostrada Pedemontana
Lombarda S.p.A. (A.P.L.)

Tipo di Contratto:

Affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione con ogni mezzo del 1° lotto della tangenziale di Como, del 1° lotto della tangenziale di Varese e della tratta A del collegamento autostradale Dalmine – Como – Varese – Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse

Contraente Generale

Pedelombarda S.C.p.A.

Società Consortile per azioni costituita da:
Impregilo (mandataria) 47 %
Astaldi 24 %
Impresa Pizzarotti 18 %
A.C.I 11 %

Opere oggetto dell'affidamento alla Società Pedelombarda S.C.p.A.

L'affidamento a Contraente Generale alla Società Pedelombarda S.C.p.A. comprende la redazione del progetto definitivo comprensivo delle attività tecnico – amministrative occorrenti per pervenire all'approvazione dello stesso da parte del C.I.P.E., la redazione del progetto esecutivo, il prefinanziamento dell'Opera, i servizi tecnici volti all'acquisizione delle aree, i servizi tecnici

volti alla risoluzione delle interferenze tra l'Opera ed i sopra – sottoservizi esistenti, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, la Direzione dei Lavori, la realizzazione con qualsiasi mezzo dell'Opera, il monitoraggio ambientale ante, in corso e post operam.

Le opere oggetto dell'affidamento sono:

- Tratta A:
collegamento tra le autostrade A8 (Cassano Magnago) e A9 (Lomazzo)
- 1° lotto Tg VA:
dall'autostrada A8 (Gazzada Schianno) al Ponte di Vedano Olona
- 1° lotto Tg CO:
dall'autostrada A9 (Grandate) fino allo Svincolo di Acquanegra
- Opere connesse ed opere di viabilità locale ad essi associati.

Avanzamento dei lavori

- n° lavoratori coinvolti ad oggi 1.500
- n° imprese coinvolte ad oggi (affidatari/servizi/forniture/noli) 500

Apertura al traffico Tratta A

(PREVISTA) 31/12/2013

Ultimazione sostanziale dei lavori

1° Lotto Tg. Varese
(PREVISTA) 30/04/2014

Ultimazione sostanziale dei lavori

1° Lotto Tg. Como
(PREVISTA) 30/04/2014

Ultimazione Lavori

(PREVISTA) 30/06/2014



IL RISCHIO CHIMICO AI SENSI DEI REGOLAMENTI REACH - CLP E DECRETO LEGISLATIVO N. 81/08 IL PUNTO DELLA SITUAZIONE A DUE ANNI DI DISTANZA

14ª Giornata della Sicurezza sul Lavoro 7/6 - 2013

Sul sito dell'A.S.L. di Como (Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como) www.asl.como.it - nella **Sezione AREE TEMATICHE - Sicurezza sul Lavoro - Convegni e Seminari** - sono presenti gli atti del Convegno.



Promosso da:

Prefettura di Como
Commissione Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro

Organizzato da:

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como
Inail di Como
Direzione Provinciale del Lavoro di Como

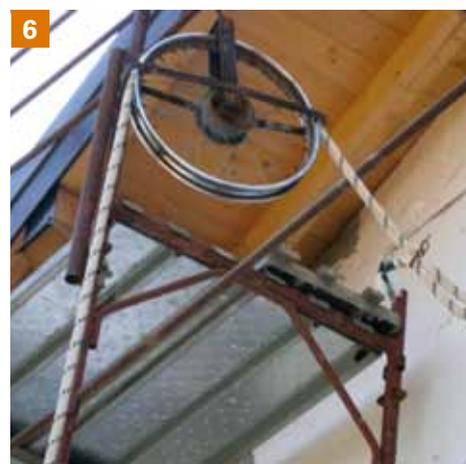
In collaborazione con:

Provincia di Como
Comune di Como
Camera di Commercio
Comando Provinciale Vigili del Fuoco
Confindustria Como
Associazione Piccole e Medie Industrie
Ance Como
Confederazione Nazionale dell'Artigianato
Confartigianato Imprese
Unione Provinciale Commercio
Turismo e Servizi
Compagnia delle Opere
Segreterie provinciali Cgil - Cisl - Uil
Comitato Paritetico Territoriale (C.P.T.)

QUIZ

Concorso fotografico

NELLE FOTOGRAFIE RAPPRESENTATE VI SONO 6 SITUAZIONI A RISCHIO O IRREGOLARI E 3 REGOLARI. RESTITUIRE LA SCHEDA UTILIZZANDO LA BUSTA ALLEGATA CONTRASSEGNAANDO LE SITUAZIONI IRREGOLARI.



L'ANGOLO TECNICO

Lavori in presenza di Amianto

(Parte seconda)

►► Segue dal numero precedente

REQUISITI DELLE AZIENDE, DEGLI OPERATORI, FORMAZIONE, INFORMAZIONE, VALORE LIMITE

Gli interventi relativi all'amianto possono essere effettuati solo da imprese iscritte a una speciale sezione dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti rispondenti ai requisiti di cui all'art. 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006 nr. 152 (T.U.Ambiente). Per queste imprese è stata resa obbligatoria iscrizione all'Albo gestori ambientali (criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo deliberazione 30 marzo 2004, pubblicata sulla G.U. nr. 88 del 15.04.2004, nella categoria 10, bonifica dei siti e dei beni contenenti amianto, a sua volta ripartita in 10/A, amianto legato in matrice cementizia o resinoidi e, 10/B, amianto su materiali isolanti, contenitori a pressione, apparecchiature fuori uso, altri materiali incoerenti.

Possono essere addetti alla rimozione e smaltimento dell'amianto e alla bonifica delle aree interessate i lavoratori che abbiano frequentato i corsi di formazione professionale (D.P.R. 8 agosto 1994 livello operativo durata non inferiore a 30 ore, livello gestionale durata minima di 50 ore) di cui all'art. 10, comma 2, lettera h, della legge 27 marzo 1992 nr. 257, il rilascio dei relativi titoli di abilitazione avviene da parte delle regioni o province autonome previa verifica finale dell'acquisizione degli elementi di base relativi alla sicurezza e alla prevenzione del rischio da amianto, con riferimenti specifici all'attività cui saranno addetti. È doveroso ricordare che una serie di deliberazioni, circolari, decreti,

completano e disciplinano l'attività. I datori di lavoro devono provvedere alla informazione e alla formazione dei lavoratori art. 257/258 del Testo Unico Sicurezza (decreti legislativi nr. 81/2008 – 106/2009); a tal proposito l'art. 251 del Testo Unico Sicurezza prevede che nelle attività svolte la concentrazione nell'aria della polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro deve essere ridotta al minimo e, in ogni caso, al di sotto del valore limite adottando in particolare le seguenti misure: il numero limitato dei lavoratori esposti, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie, l'utilizzo dei DPI deve essere intervallato da periodo di riposo, i processi lavorativi devono essere concepiti in modo tale da evitare di produrre polvere di amianto, tutti i locali e le attrezzature per il trattamento dell'amianto devono poter essere sottoposti a regolare pulizia e manutenzione, stoccaggio e trasporto (categoria 5) in appositi imballaggi chiusi, raccolta e trattamento rifiuti in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti pericolosi (discariche, codici CER). Il datore di lavoro che nonostante le misure di contenimento della dispersione di fibre nell'ambiente, l'uso di idonei DPI, nella valutazione dell'esposizione accerta che l'esposizione dei lavoratori è stata superiore al valore limite e si siano trovati nelle condizioni di esposizioni non prevedibili li iscrive nel registro di esposizione e ne invia copia agli organi di vigilanza ed all'ISPESL.



L'iscrizione nel registro deve intendersi come temporanea dovendosi perseguire l'obiettivo della non permanente condizione di esposizione superiore al valore limite.



PROGRAMMA DI INTERVENTO - OBBLIGHI NORMATIVI

Gli obblighi normativi prevedono la presentazione da parte del datore di lavoro di:

- notifica all'organismo di vigilanza (A.S.L. competente per territorio www.asl.como.it) prima dell'inizio dei lavori relativi all'amianto, completa di descrizione sintetica della situazione come da art. 250 (decreti legislativi nr. 81/2008 – 106/2009) per materiale a terra;
- piano di lavoro art. 256 (decreti legislativi nr. 81/2008 – 106/2009) contenente la descrizione dei lavori, le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno (terzi compresi). Copia del piano di lavoro deve essere inviata all'organo di vigilanza, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori. Inoltre, se entro questo periodo di trenta giorni l'organo di vigilanza non formula motivata richiesta di integrazione o modifica del piano di lavoro e non rilascia prescrizione operativa, il datore di lavoro può eseguire i lavori. L'obbligo del preavviso di trenta giorni prima dell'inizio dei lavori non si applica nei casi di urgenza. In tale ultima ipotesi, oltre alla data di inizio, deve essere fornita dal datore di lavoro indicazione anche dell'orario di inizio delle attività.

La trasmissione del piano di lavoro sostituisce gli adempimenti inerenti alla presentazione della notifica. Inoltre, il datore di lavoro deve provvedere affinché i lavoratori o i loro rappresentanti abbiano

Ambito:	Valore limite:	Metodo:	Riferimento normativo :
ambienti di lavoro (valori limite di esposizione per qualsiasi fibra di amianto misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di 8 ore)	di 0,1 fibre / centimetro cubo di aria	microscopia elettronica in scansione (SEM)	D.M. 06.09.1994 punto 2c, D.L. nr. 81/2008 106/2009 art. 254

accesso alla documentazione.

Nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità non è necessario presentare notifica.

LA BONIFICA DELLE COPERTURE IN CEMENTO-AMIANTO (ETERNIT)

Come abbiamo già detto le coperture rientrano nella definizione di materiale compatto che, purtroppo, con il passare degli anni e esposti all'azione degli agenti esterni subiscono un progressivo degrado con la possibilità che si verifichi affioramento delle fibre e liberazione delle stesse. I principali indicatori utili per valutare lo stato di degrado delle coperture in cemento-amianto, in relazione al potenziale rilascio di fibre, sono:

- la friabilità del materiale;
- lo stato della superficie ed in particolare l'evidenza di affioramenti di fibre;
- la presenza di sfaldamenti, crepe o rotture;
- la presenza di materiale friabile o polverulento in corrispondenza di scoli d'acqua, grondaie, etc.;
- la presenza di materiale polverulento conglobato in piccole stalattiti in corrispondenza dei punti di gocciolamento.

Ricordiamo che la regione Lombardia è impegnata nella prevenzione sanitaria a dei rischi legati all'esposizione delle fibre di amianto, in particolare ha emanato linee guida per le azioni di prevenzione, adottato il Piano Regionale Smaltimento Amianto (PRAL) modificato art.4 (contenuto del PRAL) L.R. Lombardia 31/07/2012 N.14 per la rimozione dell'amianto sul territorio e sviluppato strumenti di valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto. A supporto è stato approvato il "protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto" (D.G.Sanità nr. 13237/2008) che attraverso l'ispezione del manufatto definisce l'Indice di Degrado (I.D.) e la conseguente azione che il proprietario dell'immobile dovrà attuare (la superficie danneggiata deve essere massimo il 10 % dell'intera superficie del manufatto).

La bonifica delle coperture in cemento-amianto viene necessariamente effettuata in ambiente aperto, non confinabile (come per il friabile), e, pertanto, deve essere condotta limitando il più possibile la dispersione di fibre. Gli interventi applicabili sono la rimozione (eliminare il manufatto), l'incapsulamento (trattamento della lastra con prodotti incapsulanti penetranti o ricoprenti) e confinamento (sopracopertura).

RIMOZIONE DELLE COPERTURE IN CEMENTO-AMIANTO

Come da D.M. Sanità 6 settembre 1994 le lastre ed altri manufatti di copertura in cemento-amianto devono essere adeguatamente bagnati prima di qualsiasi manipolazione o movimentazione. Nel caso di pedonamento della copertura, devono essere usati prodotti collanti, vernicianti o incapsulanti specifici che non comportino pericolo di scivolamento. La bagnatura dovrà essere effettuata mediante nebulizzazione o a pioggia, con pompe a bassa pressione. In nessun caso si dovrà fare uso di getti d'acqua ad alta pressione. Qualora si riscontri un accumulo di fibre di amianto nei canali di gronda, questi devono essere bonificati inumidendo con acqua la crosta presente sino ad ottenere una fanghiglia densa che, mediante palette e contenitori a perdere, viene posta all'interno di sacchi di plastica. Questi sacchi, sigillati con nastro adesivo, vanno smaltiti come rifiuti di amianto. Le lastre devono essere rimosse senza romperle evitando l'uso di strumenti demolitori. Devono essere smontate rimuovendo ganci, viti o chiodi di fissaggio, avendo cura di non danneggiare le lastre stesse. Non devono essere utilizzati trapani, seghetti, flessibili o mole abrasive ad alta velocità. In caso di necessità, si dovrà far ricorso esclusivamente ad utensili manuali o ad attrezzi meccanici provvisti di sistemi di aspirazione idonei per la lavorazione del cemento-amianto, dotati di filtrazione assoluta in uscita. I materiali asportati non devono in nessun caso essere frantumati dopo la rimozione. Non devono assolutamente essere lasciate cadere a terra. Un idoneo mezzo di sollevamento deve essere previsto

per il calo a terra delle lastre. Le lastre smontate, bagnate su entrambe le superfici, devono essere accatastate e pallettizzate in modo da consentire un'agevole movimentazione con i mezzi di sollevamento disponibili in cantiere. I materiali in cemento-amianto rimossi devono essere chiusi in imballaggi non deteriorabili o rivestiti con teli di plastica sigillati. Eventuali pezzi acuminati o taglienti devono essere sistemati in modo da evitare lo sfondamento degli imballaggi. I rifiuti in frammenti minuti devono essere raccolti al momento della loro formazione e racchiusi in sacchi di materiale impermeabile non deteriorabile immediatamente sigillati. Tutti i materiali di risulta devono essere etichettati a norma di legge. I materiali rimossi devono essere allontanati dal cantiere il prima possibile. L'accatastamento temporaneo deve avvenire separatamente dagli altri detriti, preferibilmente nel container destinato al trasporto, oppure in una zona appositamente destinata, in luogo non interessato dal traffico di mezzi che possano provocarne la frantumazione. Giornalmente deve essere effettuata una pulizia ad umido e/o con aspiratori a filtri assoluti della zona di lavoro e delle aree del cantiere che possano essere state contaminate da fibre di amianto. Nelle operazioni che possono dar luogo a dispersione di fibre di amianto, i lavoratori devono essere muniti di idonei mezzi di protezione individuali delle vie respiratorie (maschere con filtri tipo P3), indumenti protettivi e calzature di tipo idoneo al pedonamento dei tetti. Le aree in cui avvengono operazioni di rimozione di prodotti in cemento-amianto che possono dar luogo a dispersione di fibre devono essere temporaneamente delimitate e segnalate. Considerato il rischio specifico di caduta, con o senza sfondamento delle lastre, fermo restando quanto previsto dalle norme antinfortunistiche per i cantieri edili, dovranno in particolare essere realizzate idonee opere provvisorie per la protezione dal rischio di caduta (ponteggi, guardiacorpo, reti) e tutti gli opportuni accorgimenti atti a rendere calpestabili le coperture.

Ambito:	Valore limite:	Metodo:	Riferimento normativo:
Interno edifici – ambienti di vita (come media di 3 campionamenti)	20.0 fibre / litro	microscopia ottica in contrasto di fase (MOCF)	D.M. 06.09.1994 punto 2c
Ambito:	Valore limite:	Metodo:	Riferimento normativo:
Interno edifici – ambienti di vita (come media di 3 campionamenti)	2.0 fibre / litro	microscopia elettronica in scansione (SEM)	D.M. 06.09.1994 punto 2c

Quiz

Soluzioni foto pubblicate sul numero di dicembre 2012 (2.12)

Totale cartoline pervenuteci 317 di cui 258 esatte e 59 errate
Le situazioni irregolari sono le seguenti: 1 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7

- 1) Porzione di ponteggio con mancanza di corrente superiore e intermedio.
- 3) Lavori sulla rampa di scala con mancanza di parapetti contro il rischio di caduta.
- 4) Copertura di bocca di lupo costituita da pannello di armatura non regolare in quanto il pannello d'armatura non può essere piano di lavoro e piano calpestabile.
- 5) Parti di ponteggio incompleti di parapetti compreso sulle testate e piano di lavoro formato da singola tavola da ponteggio (per lavori di facciata) inoltre mancano protezioni contro il rischio di caduta verso il vano scala e verso la parete del fabbricato.

- 6) Partenza del ponteggio su balconata, con diversi spessori sotto la basetta, inoltre la zona è accessibile manca chiusura di testata e parapetti sul perimetro.
- 7) Lucernario mancante di parapetto perimetrale in quanto il parapetto esistente in cls è di altezza largamente inferiore al metro in alternativa al parapetto si poteva coprire interamente il vano con tavole da ponteggio o pedane metalliche regolarmente fissate naturalmente chiusure con pannelli fodere o altri materiali simili non sono ammesse.

CONSIDERATO CHE MOLTI ERRONEAMENTE HANNO INDICATO LETRE SITUAZIONI NORMALI COME IRREGOLARI SI RITIENE OPPORTUNO CHIARIRE CHE:

- 2) Perimetro della soletta provvisto di regolare parapetto (composto da tavola fermapiede corrente intermedio e corrente superiore) regolarmente saettato, i ferri di chiamata sporgenti in zona accessibile sono regolarmente coperti con tappi.
- 8) Lucernari posti sul corsello provvisti di regolare parapetto perimetrale con saettature di rinforzo.
- 9) Regolare impalcato di protezione sul ponteggio in corrispondenza degli accessi al fabbricato con cartello di segnalazione con fascia di delimitazione realizzata con chiusure in fodere su tutta la luce del ponteggio evitando il passaggio o lo stazionamento sotto l'impalcatura.



Quiz

Alcuni momenti
della premiazione

Elenco premiati e foto della premiazione

Concorso dicembre 2012

La premiazione è avvenuta martedì 11 giugno 2013
presso ANCE COMO

1. **ALESSI CALOGERO**
Via Resistenza n. 12
22070 BREGNANO (CO)
2. **BELLOSI MASSIMO**
Via delle Mele n. 6
22010 MEZZEGRA (CO)
3. **BIANCHI ENRICO**
Via Gradinata n. 8
22020 FAGGETO LARIO (CO)
4. **BOSISIO ROBERTO**
Via Corogna n. 1/A
22031 ALBAVILLA (CO)
5. **CHAKOURI MOHAMED**
Via San Giorgio n. 18
22077 OLGiate COMASCO (CO)
6. **DONGHI MARZIO**
Via Clonmel n. 4
23845 COSTAMASNAGA (LC)
7. **DRAGO GIOVANNI ELETTO**
Via Bartolomeo Colleoni n. 3
24055 COLOGNO AL SERIO (BG)
8. **FRATEA ADOLFO**
Via Alessandro Volta n. 13/c
20050 VERANO BRIANZA (MB)
9. **LOGUANCIO SILVIO**
Via Bellini n. 28
22070 GUANZATE (CO)
10. **MASON EUGENIO**
Via Turati n. 14
22072 CERMENATE (CO)
11. **MAURI MASSIMILIANO**
Via 1° Maggio n. 16
22100 COMO (CO)
12. **MOROSINI TIZIANO**
Via Caio Plinio n. 107/1
22020 DREZZO (CO)
13. **MUCA SHKELQIM**
Via Onzanigo n. 1
22020 NESSO (CO)
14. **NAFIDI EL MATI**
Via C. Battisti n. 9
22040 ALZATE BRIANZA (CO)
15. **PATRUNO ANTONIO**
Via Milano n. 69
22063 CANTU' (CO)

16. **PERRONE FRANCESCO**
Via S.M. Maddalena n. 66/A
22060 AROSIO (CO)
17. **POTINGA GHEORGHE**
Via Vandelli n. 20
22100 COMO (CO)
18. **PRAZZA PIETRO**
Via Fiume n. 25
22037 PONTE LAMBRO (CO)
19. **PUZZIFERRI FRANCESCO**
Via Trieste n. 3
22036 ERBA (CO)
20. **RAVELLI ANDREA**
Via Ferloni n. 4/B
22070 BULGAROGGRASSO (CO)
21. **SCERRA GIACOMO**
Via Padre Reginaldo Giuliani n. 40
20025 LEGNANO (MI)
22. **SONMEZ NURETTIN**
Via Fratelli Ferrari n. 8
22028 SAN FEDELE INTELVI (CO)
23. **TRIBBIA DANILO**
Via Caduti n. 15
25030 RUDIANO (BS)
24. **VILLE AURELIO**
Via A. Grandi n. 24
22060 NOVEDRATE (CO)
25. **XHARI BLENDAR**
Via M. Comacini n. 19
22070 ALBIOLO (CO)

Premi del concorso fotografico

I premiati oltre a ricevere il premio avranno anche una sacca contenente un elmetto con il logo del C.P.T., ed un opuscolo in multilingue dal titolo: "Cantieri in Sicurezza". Inoltre ricordiamo che, i sorteggiati del concorso (avvisati con lettera) che non comunicheranno l'impossibilità di intervenire alla premiazione, come prassi non avranno diritto al premio.

L'importo non assegnato sarà inserito nel concorso successivo.

Premio €100.

LA RUBRICA

Questa volta parliamo di...

Medico competente

In questo numero della Rivista affrontiamo il tema i compiti del Medico Competente, attraverso una breve intervista rilasciata dalla **dott.ssa Piera Colombo - Medico della Medicina del Lavoro - con Studio a Fino Mornasco**

D: Quando il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi e di nominare il Medico Competente?

R: Il Decreto Legislativo 81/08 si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio. Pertanto il Datore di Lavoro ha l'obbligo di procedere alla valutazione dei rischi connessi alla propria attività lavorativa e alla nomina del Medico Competente, anche nella situazione in cui non avesse dipendenti, ma solo soci (anche non lavoratori). In alcune circostanze il lavoratore autonomo è tenuto a documentare la propria idoneità lavorativa mediante certificazione rilasciata da un Medico Competente, senza dover ottemperare, a meno che non gli venga espressamente richiesto, a tutti gli altri obblighi previsti dall'81.

D: Chi è il Medico Competente?

R: È un professionista che deve possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- autorizzazione di cui all'articolo 55 del Decreto Legislativo 15 agosto 1991, n. 277 (*il medico poteva non avere la specializzazione in medicina del lavoro, ma doveva avere l'autorizzazione da parte dell'Assessorato Regionale alla Sanità allo svolgimento della funzione di Medico Competente, dopo aver comprovato la sua esperienza di almeno 4 anni come*

medico del lavoro)

d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti sopra elencati sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della Salute. Comunque l'Ordine dei Medici di Como ha a disposizione un elenco di medici del lavoro operanti nella provincia di Como.

D: Quali sono gli obblighi del Medico Competente?

R: Il Medico Competente, dopo essere stato nominato formalmente e per iscritto dal Datore di Lavoro ed avere accettato l'incarico sempre per iscritto, collabora con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione:

- 1) alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, se necessario, della sorveglianza sanitaria
- 2) alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, attraverso:

A **SORVEGLIANZA SANITARIA**

così articolata:

A1 **Definizione del protocollo di sorveglianza sanitaria**

Il protocollo di sorveglianza sanitaria viene determinato dal Medico Competente dopo aver attentamente analizzato i rischi per la salute dei lavoratori connessi alla attività della azienda e formalizzati nel DVR (Documento Valutazione Rischi). In funzione del ciclo lavorativo e dei rischi specifici della mansione si determinano la frequenza delle visite periodiche ed i tipi di esami e di analisi a cui dovranno essere sottoposti i lavoratori.

A.2 **Visite preventive**

Le visite preventive, effettuate dal Medico Competente con l'assunzione del lavoratore, hanno lo scopo di

svolgere accertamenti preventivi intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro a cui i lavoratori sono destinati, ai fini della loro idoneità alla mansione specifica, complete di esami e relativa dichiarazione di idoneità alla mansione.

A.3 **Visite periodiche**

Sono effettuate dal Medico Competente con la periodicità definita nel protocollo di sorveglianza sanitaria.

A.3.1 Visite ed accertamenti periodici, effettuati dal Medico Competente per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

A.3.2 Visite mediche richieste dal lavoratore, qualora tale richiesta sia correlata ai rischi professionali.

A.3.3 Visite mediche tese a rivalutare l'idoneità alla mansione del lavoratore che rientri al lavoro dopo un periodo di assenza per malattia o infortunio superiore ai 60 giorni.

A.3.4 Visite mediche per cambio mansione.

A.3.5 Visite al termine del rapporto di lavoro, se il lavoratore è esposto al rischio chimico e cancerogeno.

A.3.5 Accertamenti di laboratorio (esami clinici e biologici ed indagini diagnostiche mirate al rischio). Sono effettuati, su richiesta del Medico Competente, presso strutture specializzate a spese della azienda.

A.4 **Cartelle sanitarie**

È prevista la istituzione e l'aggiornamento, sotto la responsabilità del Medico Competente per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, di **una cartella sanitaria e di rischio** da custodire presso l'azienda, con salvaguardia del segreto professionale.

A.5 **Informazione ai lavoratori**

Il Medico Competente provvederà ad informare ogni lavoratore interessato dei risultati degli accertamenti e, su

MEDICO COMPETENTE: un ruolo propositivo nel DVR 22/04/2013 - Sentenze

Valutazione dei rischi-Mancata predisposizione del documento-Medico Competente-Sanzione penale sentenza 1856, sezione Terza, del 15-01-2013

(D.Lgs 09.04.2008, n. 81, art. 25, 58) (D.Lgs. 03.08.2009, n. 106, art. 35, 41)

Il Medico «Competente» ex D.Lgs 81/2008 risponde della contravvenzione di cui all'articolo 25, comma 1, lettera a), come modificato dall'articolo 41 del D.Lgs. 106/09, per la mancata predisposizione del documento della valutazione dei rischi da parte del datore non potendo limitarsi l'obbligo di collaborazione del professionista alle mere attività in cui è coinvolto ad hoc dall'azienda ma dovendo avere il sanitario un ruolo propositivo nel segnalare i fattori di rischio rilevati ad esempio durante le visite negli ambienti di lavoro.

richiesta dello stesso, a rilasciargli una copia della documentazione sanitaria. Il Medico Competente provvederà altresì a fornire ai lavoratori informazioni sul significato degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti, e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Tali informazioni dovranno essere fornite anche ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

A.6 Relazioni annuali e comunicazioni

Annualmente il Medico Competente dovrà provvedere alla stesura e alla consegna al Datore di Lavoro e ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, della **relazione annuale** sulla situazione sanitaria complessiva, ed alla effettuazione degli adempimenti obbligatori con gli Enti Pubblici, previsti dalla normativa vigente (Relazione Regionale ed eventuali segnalazioni).

B ADEMPIMENTI NORMATIVI

Gli adempimenti normativi comprendono:

B1 Riunioni periodiche

Il Medico Competente dovrà partecipare alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione rischi e comunicare ai Rappresentanti per la Sicurezza i risultati anonimi collettivi degli accertamenti clinici e strumentali effettuati, e fornire indicazioni sul significato di detti risultati.

B2 Visite negli ambienti di lavoro

Il Medico Competente dovrà visitare gli ambienti di lavoro, congiuntamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione dei rischi, almeno una volta all'anno.

B3 Collaborazione

Il Medico Competente dovrà collaborare con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e di Protezione per:

B3.1 soluzione di qualsiasi problema di natura sanitaria connessa con l'attività lavorativa

B3.2 predisposizione del servizio di pronto soccorso

B3.3 l'attività di formazione ed informazione.

Sottolineo l'importanza che Il Datore di Lavoro assicuri al Medico Competente le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti garantendone l'autonomia e nel contempo si attenga a tutte le prescrizioni segnalate dal medico stesso.

PRECISAZIONI SULL'ESECUZIONE DI TEST DI SCREENING

ai sensi dell'art. 4

Provvedimento 30.10.07

Conferenza Unificata Stato-Regioni (G.U. n. 266 del 15.11.07):

STUPEFACENTI E ALCOOL

Il Datore di Lavoro deve, per entrambe le tipologie di rischio:

- individuare i lavoratori interessati
- Invitare/comunicare ai lavoratori interessati la partecipazione ad incontri aziendali di informazione in materia
- segnalare al Medico Competente l'elenco dei lavoratori interessati per l'attivazione delle procedure previste

Per l'alcool si procederà ad effettuare esami di laboratorio

solo su eventuale prescrizione del Medico Competente. Mentre sarà indispensabile procedere ad informare i lavoratori del divieto di consumo di bevande alcoliche durante l'orario di lavoro (compresa la pausa pranzo).

Per **gli stupefacenti** il Datore di Lavoro procede a fare eseguire il test di screening (esame delle urine) finalizzato a evidenziare l'assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti sui lavoratori svolgenti mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

NELLA FATTISPECIE PER IL COMPARTO EDILIZIO

I lavoratori interessati sono gli autisti che utilizzano veicoli per la cui guida sia richiesta la patente C,D,E e gli addetti alla guida di macchinari per la movimentazione terra e merci.

La procedura prevede che il lavoratore (precedentemente informato) venga avvisato 24 ore prima che dovrà sottoporsi all'esame. Verranno raccolti, sotto il controllo del sanitario o di persona autorizzata, tre campioni di urina: uno servirà per l'esecuzione del test, un altro per confermare qualora il primo campione risultasse positivo, il terzo resta a disposizione del lavoratore nel caso contestasse i risultati dei primi due esami.

Una volta che il Medico Competente riceve i referti, formula il giudizio di idoneità alla mansione specifica. Qualora un lavoratore risultasse positivo, il Medico Competente informa immediatamente il Datore di Lavoro della non idoneità temporanea alla mansione e prende contatto con il Dipartimento Dipendenze dell'A.S.L. per ottemperare al provvedimento del 30/10/2007 in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza. Presso il Centro il lavoratore viene sottoposto ad analisi tossicologiche su matrice cheratinica (capello) per la ricerca di droghe d'abuso e il servizio, in funzione dei risultati delle analisi, rilascia al Medico Competente una certificazione di o assenza/presenza di tossicodipendenza, o assenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti, ma con riscontrato uso delle stesse.

Nel caso di stato di tossicodipendenza il lavoratore viene preso in carico dal SERT

per la definizione di un programma terapeutico e, alla definizione del programma, il SERT rilascerà certificazione in merito alla tipologia e ai tempi previsti di svolgimento del programma stesso anche ai fini della conservazione del posto di lavoro ai sensi dell'art. 124 del DPR 309/90.

Nel caso in cui, invece, si riscontri uno stato di uso e non di dipendenza da sostanze stupefacenti, il lavoratore (a cui il Datore di Lavoro nel frattempo ha obbligatoriamente assegnato altra mansione) per un periodo di sei mesi verrà sottoposto periodicamente ad accertamenti sempre presso il SERT. Alla fine di questo periodo il dipartimento rilascerà certificazione o di assenza di uso di sostanze (e il lavoratore potrà essere ridestinato alla sua mansione originaria con l'idoneità rilasciata dal Medico Competente) o si ricadrà nella situazione descritta nel primo caso.

Devo precisare che tutti i costi delle analisi, delle visite specialistiche e degli eventuali accertamenti integrativi decisi dal SERT, sono a carico del Datore di Lavoro.

LA RUBRICA

Si poteva evitare

Una fatale distrazione

Ancora una volta si ricorda che il **"si poteva evitare"** narra l'accadimento di infortuni, naturalmente, per ovvie ragioni, non vengono citati specificatamente luoghi, nominativi dell'Impresa e i nomi riportati nel racconto sono di pura fantasia, i fatti, invece, sono veri. Ci troviamo in un cantiere del centro Italia, dove era in costruzione una autorimessa sotterranea composta da diversi settori comunicanti attraverso passaggi di altezza minore, rispetto a quella dei locali, segnalata con cartelli posti in corrispondenza dei passaggi.

Operavano diverse Ditte impiantistiche con l'utilizzo anche di piattaforme mobili. Su una di esse operava un giovane elettricista Marco addetto alla posa delle canaline, attività per la quale frequentemente passava da un locale all'altro.

Pur abbassando la piattaforma il passaggio attraverso le aperture obbligava l'operatore ad assumere una posizione più bassa rispetto al parapetto.

I vari locali erano adeguatamente illuminati e con passaggi liberi da materiali.

Ad un certo momento un dipendente della Ditta di idraulici Sergio che doveva trasferirsi da un locale all'altro notò che una piattaforma era ferma in corrispondenza di un passaggio. Sembrandogli piuttosto strana la posizione della piattaforma che oltretutto ingombrava il passaggio si avvicinò notando che la piattaforma era in posizione bassa e che del liquido cadeva dall'alto. Capì trattarsi di sangue.

Ovviamente alla vista di quella scena chiamò altri lavoratori ed in breve giunse anche il capocantiere e facilmente si ricostruì il tragico evento: evidentemente il povero elettricista Marco, che pur, come già detto, più e più volte era transitato attraverso i passaggi per qualche motivo non si era abbassato quanto necessario urtando violentemente con la testa contro il voltino dell'apertura. Il ritrovamento a terra del suo cellulare (con una chiamata in uscita) fece pensare che al momento del trasferimento da un locale all'altro stesse parlando al telefono.

In conclusione tenuto conto che lo stato dei locali, come già evidenziato era sostanzialmente regolare, la piattaforma funzionante correttamente e l'operatore già pratico dell'uso dell'attrezzatura e conscio della procedura da seguire, appare che la causa dell'evento sia da ricercare nel momento di distrazione della vittima.

Situazioni similari



Informazioni sugli R.L.S.T.

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale della Provincia di Como

Via del Lavoro 21 • 22100 COMO
Tel. 031 5877016 • Fax 031 5003271 • E-mail: info@rlstcomo.it
www.rlstcomo.it

Relazione R.L.S.T. Como
Periodo dal 01/07/12 al 31/12/12

Nel periodo sopra indicato
Richieste protocollate **N. 527**
Cantieri visitati **N. 574**
Riunioni di Coordinamento **N. 28**
Presentazione e compiti
degli R.L.S.T. presso
i corsi E.S.P.E. Como **N. 406**

Martedì e Venerdì: Mancino
Giovedì: Rusconi
Mercoledì: Gatto

**RELAZIONE 2 SEMESTRE
R.L.S.T. 2012**

Nel nostro territorio, prevalgono nel periodo in esame lavori di ristrutturazione e ampliamento di edifici rifacimento tetti e facciate, rispetto alle nuove costruzioni. Segnaliamo che le ristrutturazioni richiedono un'attenta valutazione in quanto possono prevedere interventi di demolizione o consolidamento dell'opera.

Nelle nostre visite di cantiere incentiviamo sempre le Imprese a partecipare ai corsi di formazione, sia alla sicurezza che alla mansione, ricordando alle Imprese di mantenersi aggiornati in relazione alla formazione dei lavoratori in materia di sicurezza del lavoro (formazione di base) compresi gli aggiornamenti previsti dall'Accordo Stato-Regioni.

Segnaliamo infine: che per l'utilizzo delle attrezzature tipo gru, macchine movimento terra ecc. è richiesta una formazione aggiuntiva specifica. Siamo fortemente convinti che la formazione faccia aumentare la percezione al pericolo e dunque contribuisca alla riduzione degli infortuni.

In ultimo segnaliamo la buona e costante collaborazione con C.P.T. ed E.S.P.E. di Como. Questa collaborazione ha come risultato un buon servizio alle Imprese e ai lavoratori edili della Provincia di Como.

**PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T.
LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO"
(GRATUITO)**

Carta intestata dell'Impresa
MODULO DI COMUNICAZIONE APERTURA CANTIERE
da inviare via mail/fax

Spettabile R.L.S.T.
Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza di Ambito Territoriale
Via del Lavoro n. 21 - 22100 COMO
Tel. 031 5877016 - Fax 031 5003271

OGGETTO: Consultazione preventiva dei Rappresentanti dei Lavoratori per cantiere di:

Via..... Comune.....
tel.....
Coordinatore.....

La scrivente Impresa..... visto il D.Lgs. n. 81/2008 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, in ordine a quanto previsto dall'articolo 18, comma 1 lettera n.
CONSULTA PREVENTIVAMENTE
il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ordine al Piano di Sicurezza e di Coordinamento a al Piano Operativo di Sicurezza, nonché su eventuali proposte di modifica ed integrazioni avanzate dal sottoscritto al Coordinatore per l'esecuzione dell'opera, in assolvimento a quanto previsto dal citato Decreto.
Si precisa che l'inizio dei lavori è previsto per il giorno.....
Firma.....

Distinti saluti.

Si ricorda che il datore di lavoro viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T. (in mancanza di R.L.S. interno) prima dell'accettazione del P.S.C. e se non mette a disposizione copia del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Iniziative del Comitato



gratuito a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese e i lavoratori per segnalazioni di cantieri o richieste di delucidazioni, quesiti relativi alla prevenzione infortuni.

**"La sicurezza
non è mai
un'alternativa"**



**"Ama la vita.
Lavora in sicurezza"**

L'adesivo utile

Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta i numeri di prima necessità e il Numero Verde del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale.



Tel. 031.3370170
www.cptcomo.org info@cptcomo.org

La riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte

CPT RISPONDE

L'angolo della posta



Si ricorda che, l'angolo della posta risponderà, unicamente, a quesiti inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, questo con il duplice scopo di attenerne la nostra pubblicazione ai temi della sicurezza antinfortunistica e non togliere, di conseguenza, spazio per maggiori approfondimenti in tale materia.

C.P.T. Como
Via Teresa Ciceri 16
22100 Como

D Il Sig. Morgan Bordoli - residente a Lenno - chiede il motivo per cui non vince al nostro concorso fotografico pur partecipando da quasi 18 anni.

R Le ricordiamo che l'assegnazione del premio avviene tramite un'estrazione tra i partecipanti che hanno risposto correttamente. È quindi solo una questione di fortuna dal momento che i lettori che rispondono in maniera esatta sono numerosi. Come si dice in questi casi riprovi... sarà più fortunato.

D Il Sig. Massimo Martucci - residente a Brunate - ci sollecita a effettuare controlli in numero ancora maggiore rispetto a quelli che ritiene noi eseguiamo.

R Noi effettuiamo i nostri sopralluoghi su un territorio piuttosto vasto e cerchiamo di essere presenti in ogni cantiere della Provincia. Ci sono cantieri o lavori edili che hanno vita molto breve e per i quali è un po' più difficile assicurare la nostra presenza. Va considerato, inoltre, che il C.P.T. si avvale di due tecnici. Per questo motivo sollecitiamo tutti gli operatori del settore, e non, a utilizzare il nostro numero verde (800-255295) per tutte le segnalazioni (effettuabili anche in forma anonima) che si ritenga opportuno fare. Detto questo ribadiamo che il nostro impegno rimane costante nel tempo su tutto il territorio di nostra competenza. Inoltre le Imprese possono richiedere il nostro intervento sui propri cantieri utilizzando l'apposito modulo scaricabile dal nostro sito internet (www.cptcomo.org).

D Il Sig. Stefano Negrini - residente a Como - ci sollecita a svolgere più controlli nei cantieri.

R Mi ricollego alla risposta data all'osservazione del Sig. Martucci e confermiamo che la nostra presenza è assicurata ma che può essere migliorata anche con il vostro aiuto.

D Il Sig. Mario Forlani - residente a Chiari - chiede se possiamo trovare i suoi contributi per gli anni 1969-1974.

R Purtroppo siamo spiacenti di non poterle dare una risposta dal momento che il C.P.T. risponde solo su questioni che riguardano la sicurezza sul lavoro. Per la questione da lei posta la invitiamo a rivolgersi alle organizzazioni sindacali.

D Il Sig. Abdelghant Gnnadt - residente a Sirone - chiede che cosa regola l'aumento del livello (immaginiamo retributivo) del lavoratore

R Ribadiamo quanto detto nella precedente risposta ossia che il C.P.T. si occupa esclusivamente di questioni relative alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Si consiglia comunque di rivolgersi alle organizzazioni sindacali per spiegazioni in merito.

D Il Sig. Giuseppe Ponzo - residente a Erba - ci indica le risposte esatte al concorso dando anche la spiegazione per esteso.

R Egr. Sig. Ponzo ci complimentiamo anche per le spiegazioni date oltre

che per la corretta individuazione delle risposte sulla cartolina.

D Alcuni lavoratori esprimono disappunto in relazione a come sono condotte le visite ispettive (A.S.L. - D.T.L.) che a loro parere risultano più rivolte a sanzionare P.S.C. e P.O.S. piuttosto che a reprimere situazioni di concreto pericolo per i lavoratori. Secondo i nostri lettori, infatti, questi documenti non vengono letti da nessuno in cantiere.

R Il P.S.C. e il P.O.S. sono documenti importanti che dovrebbero essere consultati da chi lavora in cantiere. Va anche detto che purtroppo non sempre sono presenti e che spesso non sono predisposti in maniera chiara e soprattutto corretta. Il fatto che i lavoratori non li leggano è una mancanza da parte degli stessi. Le sanzioni date per le lacune della documentazione sono previste dalla legge. La salute dei lavoratori dipende da tanti fattori e non generalizzerei sul fatto che le sanzioni siano dovute esclusivamente a mancanze riscontrate sulla documentazione. Ci sono numerosi esempi che testimoniano che molte sanzioni vengono date per i rischi e/o i pericoli presenti negli ambienti di lavoro durante i sopralluoghi degli Enti ispettivi.

D Il Sig. A.P. residente in provincia lamenta che le sistemazioni richieste dall'A.S.L. relativamente al suo cantiere avvengono in maniera lenta e che a distanza di un anno dall'intervento l'impresa (sua o altre?) non ha fatto niente.

R Non possiamo essere a conoscenza delle motivazioni di questa supposta mancanza di regolarizzazione di quanto richiesto dall'A.S.L. all'Impresa. Bisognerebbe capire come sono stati impostati gli interventi da parte dell'A.S.L., cosa è prescritto sul verbale, intendendo con ciò se sono state previste verifiche successive alla prima per l'accertamento delle sistemazioni verbalizzate. Da parte nostra assicuriamo la presenza anche in seguito a visite ispettive da parte degli Enti preposti, pur se non immediatamente dopo il loro intervento. È comunque sempre possibile utilizzare il nostro numero verde (800-255295) per eventuali segnalazioni, che ricordiamo possono essere fatte anche in forma anonima.

D Il Sig. Fabio Marconi – residente a Cantù - chiede il motivo della mancanza di revisione degli ammortizzatori da parte degli ingegneri della Motorizzazione Civile, cosa che potrebbe causare danni alla spina dorsale.

R È opportuno approfondire la questione sentendo il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) e il medico competente (MC) dell'azienda in modo che le due figure che, sono per legge preposte alla gestione di questi aspetti, sollevino la questione con i diretti interessati (Datore di Lavoro e tecnici della motorizzazione).

D I Sigg. Ullashi Mehilli – residente a Mariano Comense e Marco Civati – residente a Erba -ricordano che nel lavoro edile c'è

sempre da fare per migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro e che la sicurezza è la prima regola.

R Confermiamo che l'impegno, l'attenzione e la preparazione devono essere costanti e mantenuti nel tempo da parte di tutti i soggetti che operano nel cantiere. Solo così è possibile migliorare le condizioni negli ambienti di lavoro. Il vostro è un atteggiamento giusto e consapevole.

D Il Sig. Rocco Bianchi – residente a Giussano - chiede se sono a norma i parapetti con i montanti a vite sui tetti.

R Sì, tuttavia vanno rispettati alcuni requisiti. Innanzitutto devono essere elementi certificati e marcati CE. Poi devono essere impiegati sulla base delle indicazioni fornite dal costruttore come ambito di installazione (per tetti in legno, cls ecc), luce tra i montanti e pendenze dei tetti. Quest'ultimo punto risulta importante e ci dà lo spunto per chiarire un aspetto fondamentale per il loro impiego. Per ogni pendenza del tetto va utilizzato il tipo adeguato di parapetto così come indicato dalle linee guida INAIL. Questo vuol dire che in base alla pendenza del tetto (che può essere espressa in percentuale % o in gradi ° dove una pendenza di 45° equivale al 100%) è necessario utilizzare un parapetto riconducibile a una delle tre classi che generalmente classificano i parapetti stessi.

D) Il Sig. Roberto Piovan - residente a Milano - chiede se è proprio

obbligatorio frequentare il corso di base della sicurezza (16 ore) visto che lavora nei cantieri da quasi trent'anni.

R) Si ricorda che l'Accordo del 21 dicembre 2011 tra Stato-Regioni sancisce l'obbligatorietà della formazione per tutti i lavoratori che non abbiano mai effettuato alcun tipo di formazione sulla sicurezza (ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del D.Lgs 81/2008). Inoltre indica anche la periodicità secondo cui vanno effettuati gli aggiornamenti oltre alla modalità e ai contenuti dei corsi. Per il settore edile è prevista una formazione generale della durata di 4 ore e una di formazione specifica che, per il nostro settore (rischio elevato) è di 12 ore. Ogni 5 anni dalla data di effettuazione dei corsi dovrà essere frequentato anche un corso di aggiornamento. In questo caso i contenuti del corso dovranno essere diversificati rispetto al primo corso base sostenuto.

I Sigg. Giovanni Battista Barretta, Lulzin Bylykdaschi, Calogero Maira, Tomas Pizzi e Francesco Vescio ci fanno gli auguri e si complimentano in vario modo per il nostro lavoro. Ringraziamo tutti per i complimenti e gli auguri e contraccambiamo.

Invitiamo anche le imprese a segnalare argomenti tecnici che si ritiene siano interessanti da approfondire



La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù crede nelle nuove generazioni.

Esistono molte iniziative, da noi attuate e sostenute, che dimostrano l'autenticità delle nostre parole; i Premi di Studio "Giovanni Zampese" sono, tra queste, l'espressione più diretta del nostro impegno e la dimostrazione che il nostro motto "Insieme continuiamo a dare valore al futuro" rappresenta, in ogni singola parola, un principio di cui siamo pienamente convinti.

Da quindici anni, il nostro Consiglio di Amministrazione decide di credere nei giovani, attribuendo agli studenti che abbiano raggiunto dei brillanti esiti scolastici un premio in denaro, oltre a dedicare loro una cerimonia alla presenza di genitori e nonni giustamente orgogliosi.

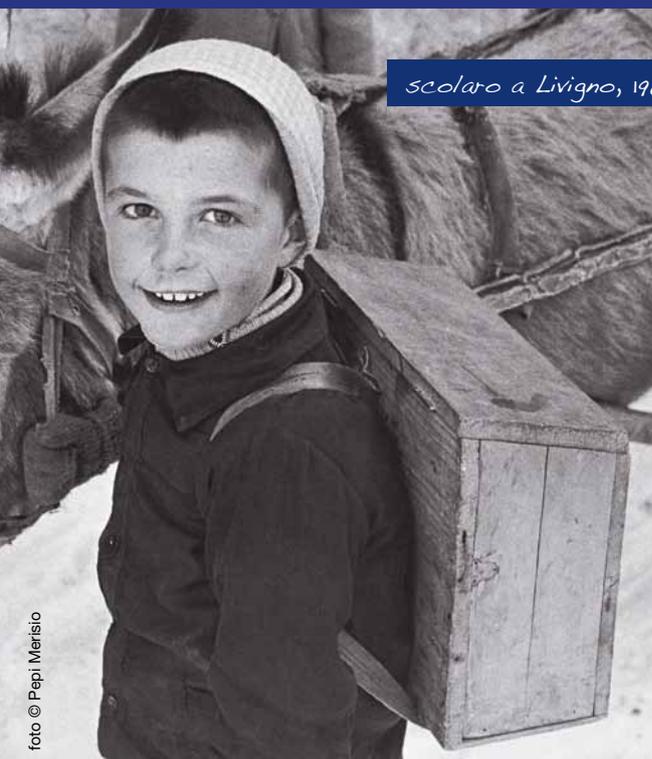
Intitolati allo "storico" presidente Giovanni

Zampese, il fondatore della Cassa scomparso nel 1998, i Premi rappresentano per noi un fiore all'occhiello, tanto più che si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere sul nostro territorio.

"Forza ragazzi!" era l'incitamento che il dottor Zampese era solito rivolgere ai collaboratori della banca, e la Cassa Rurale lo ha reso l'ispirazione di questi riconoscimenti, che non vogliono essere solo un premio per il risultato raggiunto ma un incoraggiamento a fare sempre meglio sia nello studio che nel lavoro.

Dopo l'edizione del 2012, il numero di premiati ha raggiunto quota 2.225, per un totale che oltrepassa di gran lunga il milione di euro di Premi erogati a questi ragazzi in gamba, che hanno creduto nelle proprie capacità e nel desiderio di imparare: l'eccellenza dei risultati si commenta da sé, i nostri complimenti li riserviamo per le serate in cui questi giovani brillanti verranno festeggiati come meritano, nella sede di Corso Unità d'Italia, in Sala Zampese.

Quest'anno, arrivati alla quindicesima edizione, la tradizione dei Premi di Studio è più viva che mai: di ragazzi meritevoli ce ne sono tanti, e noi siamo pronti, ancora una volta, a credere in loro.



scolaro a Livigno, 1961

Premi di Studio

Giovanni Zampese

Per laureati e diplomati 2012-2013

Il regolamento e il modulo per la richiesta di assegnazione sono disponibili presso tutte le nostre filiali e sul sito www.cracantu.it.

Scadenza per la presentazione delle domande:
14 ottobre 2013

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Cantù

Cantù - Corso Unità d'Italia, 11
Tel. 031.719.111 - Fax n 031.7377.800
info@cracantu.it
n. di CASSAinlinea 840-008800

Le nostre filiali: Brenna, Bulgarograsso, Cabiato, Gadorago, Cantù - Cascina Amata, Cantù - Mirabello, Cantù - Pianella, Cantù - Vighizzolo, Capiago Intimiano - Intimiano, Capiago Intimiano - Olmeda, Carimate, Carugo, Cermenate, Cernobbio, Como centro, Como - Albate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Lomazzo, Lurate Caccivio, Mariano Comense, Mariano Comense - Perticato, Novedrate, Olgiate Comasco, Solbiate, Sondrio, Vertemate con Minoprio, Villa Guardia.